

SCHEMA TECNICA

INFRASTRUTTURE DEL GAS NATURALE: PROGETTI PILOTA DI OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE E UTILIZZI INNOVATIVI. ORIENTAMENTI FINALI

250/2021/R/gas (*)

Con il documento di consultazione 250/2021/R/gas, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) illustra gli *orientamenti finali* per l'avvio dei *progetti pilota per la sperimentazione di soluzioni per la gestione ottimizzata e per nuovi utilizzi delle infrastrutture di trasporto e distribuzione del gas*.

In particolare, il DCO 250/2021/R/gas (che fa seguito ai DCO 420/2018/R/gas e 170/2019/R/gas, nonché – da ultimo – al DCO 39/2020/R/gas sui *criteri generali* dei progetti pilota) presenta quanto segue:

• **Obiettivi generali delle sperimentazioni**

Lo sviluppo dei progetti pilota di carattere sperimentale è finalizzato *all'ottimizzazione della gestione e all'utilizzo innovativo delle infrastrutture del gas esistenti, in relazione alle prospettive di transizione energetica e decarbonizzazione dell'economia*. Pertanto, i progetti devono prevedere un ruolo attivo per le infrastrutture del gas naturale, ivi compresi gli stoccaggi e la rigassificazione.

Gli obiettivi fondamentali delle sperimentazioni sono, in sintesi:

- 1) contribuire al conseguimento dei *target ambientali di medio-lungo termine* per il settore energetico, individuando le soluzioni con le più elevate possibilità di successo in termini di efficacia ed efficienza (considerando i costi non solo attuali ma anche prospettici), scalabilità e replicabilità delle soluzioni;
- 2) individuare soluzioni normativo/regolatorie utili a *rimuovere eventuali ostacoli*, ovvero in grado di favorire l'ottimale operatività futura delle soluzioni individuate, *in una prospettiva di neutralità tecnologica*.

• **Ambiti di interesse delle sperimentazioni**

Vengono confermati i tre ambiti di sperimentazione già prospettati nel DCO 39/2020/R/gas:

- 1) *Ambito progettuale 1*: metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti.

Vengono confermate le seguenti categorie progettuali di sperimentazione:

- a) reti bi-direzionali, attraverso la ricompressione del gas da una rete operante a più bassa pressione a una a pressione superiore (tipicamente in coincidenza con cabine REMI, ma anche di altre stazioni di riduzione della pressione, operanti a livelli più bassi di pressione);
- b) utilizzo delle reti in funzione di accumulo, attraverso la gestione dinamica delle pressioni guidata, anche attraverso strumenti predittivi, dall'entità dei flussi che attraversano le reti di trasporto e distribuzione; in questo ambito si potrà anche valutare l'installazione di serbatoi di accumulo, che agiscano in combinazione con la gestione delle pressioni;
- c) metodi e soluzioni utili alla riduzione delle emissioni fuggitive di gas dalle reti.

I progetti delle prime due categorie saranno dedicati all'obiettivo di incrementare la possibilità di iniezione, distribuita lungo le reti di trasporto ma soprattutto di distribuzione, di gas di origine rinnovabile (principalmente il biometano); quelli della terza categoria dovranno sperimentare soluzioni atte a favorire la riduzione delle emissioni in atmosfera del gas dalle reti di trasporto e distribuzione;

- 2) *Ambito progettuale 2*: utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti;

Possono afferire diverse tipologie di progetti sperimentali, tra le quali ad esempio:

- a) reti di media/piccola dimensione interessate da una miscela di idrogeno e gas naturale, variabile sia localmente nei diversi punti della rete, sia a livello temporale nell'arco della giornata;
- b) integrazione di tecnologie dei gas rinnovabili in processi industriali e relativa integrazione con il sistema gas (es: processi di trattamento rifiuti, produzione di energia elettrica da biomassa, trattamento acque ecc.);
- c) sperimentazione di elettrolizzatori anche abbinati a processi di metanazione catalitica o biologica per la produzione di metano e interfaccia con il sistema gas;

d) sperimentazione di tecnologie *power to gas* integrate in impianti con processi di cattura/separazione della CO₂.

Poiché lo scopo ultimo delle sperimentazioni consiste in un supporto alla transizione verso un sistema energetico più sostenibile, l'Autorità ritiene di non dover escludere a priori esperimenti in campo che vedano l'utilizzo anche di gas non rinnovabili (comprese quindi tutte le sperimentazioni relative all'idrogeno, rinnovabile e non rinnovabile), laddove con tali sperimentazioni possano essere simulate situazioni che prospetticamente vedranno l'utilizzo prevalente o esclusivo di gas rinnovabili.

3) *Ambito progettuale 3*: interventi di innovazione tecnologica e gestionale (sulle reti e i relativi processi).

Tale ambito progettuale può accogliere progetti relativi all'introduzione sperimentale di tecnologie/prassi gestionali a supporto della gestione delle reti al fine di aumentarne l'efficienza tecnica, economica ed ambientale, quali ad esempio:

- a) metodi e strumenti per la digitalizzazione delle reti;
- b) recupero di energia nelle stazioni di ricompressione del gas;
- c) recupero di energia dai salti di pressione nelle stazioni di decompressione;
- d) efficienza energetica nei sistemi di preriscaldamento del gas nelle stazioni di decompressione.

L'Autorità ritiene che alcune attività innovative possano trovare adeguata valorizzazione direttamente nell'ambito della regolazione ordinaria, volendo introdurre alcune modifiche strutturali alla regolazione tariffaria del servizio di distribuzione gas. In particolare, con riferimento al servizio di distribuzione si ipotizza di attivare specifiche voci tariffarie costruite con logiche parametriche da riconoscere alle sole imprese che dimostrino di aver avviato attività – tipicamente centralizzate – che consentano di ottenere benefici sotto il profilo della transizione energetica, mediante alcune specifiche categorie di interventi quali, ad esempio, percorsi di digitalizzazione strettamente legati alla gestione tecnica delle reti gas, o di gestione eco-compatibile per parco automezzi.

• **Modalità di gestione delle sperimentazioni**

1) *Soggetti interessati*

Il Proponente è il soggetto (giuridico) che presenta l'istanza di ammissione del progetto pilota alle sperimentazioni, e deve necessariamente coincidere con un soggetto regolato tariffariamente della filiera delle infrastrutture del gas naturale (quindi, non è un soggetto operante in mercati liberi).

Oltre al Proponente, potranno partecipare alle sperimentazioni altri soggetti (Partecipanti) che, insieme al Proponente, costituiscono la Compagine progettuale.

Tutti i progetti potranno essere sviluppati da Compagini progettuali (Titolare di progetto + Partecipanti, ivi compresi soggetti non regolati); i progetti afferenti all'ambito progettuale 2 dovranno necessariamente essere sostenuti da una Compagine progettuale.

2) *Criteri generali di valutazione*

Per selezionare i progetti caratterizzati dalle più elevate potenzialità, le istanze saranno valutate da un'apposita "Commissione di valutazione indipendente" (composta da esperti del CIG, di ENEA e di RSE, formata in modo tale da evitare l'insorgenza di potenziali conflitti di interesse) la quale utilizzerà criteri riferibili a due macro-ambiti:

- a) dimensioni prospettiche delle *performance* energetica, ambientale ed economica delle soluzioni oggetto di sperimentazione rispetto alla/e soluzione/i alternativa/e di riferimento (soluzioni c.d. *business as usual*), ovvero valutazione *ex-ante* dei miglioramenti che le soluzioni testate potrebbero apportare a livello sistemico qualora implementate su base nazionale alla scala di regime (valutazione del beneficio energetico/economico/ambientale atteso);
- b) valutazione del grado di replicabilità attesa e di maturità tecnologica delle soluzioni testate, delle possibili economie di apprendimento e di scala, della presenza di benefici ulteriori (co-benefici), nonché la tempistica di attuazione del progetto pilota, la qualità e la coerenza tecnica complessiva della proposta, l'ampiezza di aspetti che la sperimentazione consente di testare, ecc. (valutazione delle potenzialità del progetto di conseguire l'obiettivo dichiarato).

La graduatoria finale sarà approvata dall'Autorità, che la pubblicherà sul proprio sito internet.

3) La griglia di valutazione

La dimensione prospettica dovrà essere articolata nel seguente *set* di 5 criteri con riferimento all'obiettivo primario della decarbonizzazione: CO₂eq (CO₂ equivalente) evitata, Inquinamento, Efficienza economica nella riduzione delle emissioni climalteranti, Barriere normative, Grado di integrazione intra-settoriale e di intersectorialità delle soluzioni proposte e/o potenzialità abilitanti per altri settori nella transizione energetica. Per quanto attiene la dimensione della sperimentazione, questa può essere declinata secondo i seguenti 5 criteri: Congruità del Contributo richiesto, Affidabilità, Scalabilità, Completezza e Replicabilità.

4) Copertura dei costi delle sperimentazioni

La copertura dei costi delle attività progettuali sarà basata sia su riconoscimenti tariffari (nell'ambito della ordinaria attività di riconoscimento tariffario) sia su contributi "extra tariffari" e ulteriori rispetto a questi ultimi (pertanto da gestire attraverso opportuni meccanismi di riconoscimento e rendicontazione dedicati).

Il contributo a copertura dei costi delle sperimentazioni potrà essere totale oppure parziale (al netto di eventuali ricavi o costi evitati derivanti dalle attività del progetto), dato che il progetto potrebbe avere accesso a fonti di finanziamento ulteriori.

Verrà richiesto ai Proponenti di indicare un piano di utilizzo degli *asset* nel periodo successivo alla conclusione della sperimentazione, valutandone la sostenibilità economico-finanziaria.

L'Autorità ritiene che sia opportuno prevedere *ex ante* l'ammontare complessivo (massimo) di risorse extra-tariffarie da destinare alle sperimentazioni, con l'obiettivo di ottimizzare i benefici generati dalle sperimentazioni. Pertanto, identifica un tetto massimo di spesa di 35-40 milioni € complessivi, suddiviso in ulteriori tetti massimi per singolo progetto: di 5-10 milioni € per quelli degli ambiti progettuali 1 e 2, di 1-3 milioni € per quelli dell'ambito 3.

Il contributo alle sperimentazioni sarà erogato a favore del Titolare di progetto, mentre la ripartizione del contributo medesimo tra i soggetti costituenti la Compagine di progetto sarà lasciata agli accordi tra le parti.

In sintesi, i costi afferenti ad un'attività progettuale possono essere accorpati secondo il seguente schema:

- i. Attività proprie del soggetto regolato della filiera del gas naturale (in capo direttamente al Titolare di progetto):
 - a) soluzioni *business as usual*: i costi (*capex* e *opex*) sono riconosciuti con le regole tariffarie usuali;
 - b) soluzioni innovative:
 - i *capex* sono inseriti nella RAB per la sola parte corrispondente alle soluzioni *business as usual*;
 - gli *opex* nonchè i *capex* ulteriori rispetto alle soluzioni *business as usual* sono oggetto di rendicontazione e riconoscimento separati;
- ii. 2) Attività esterne rispetto al perimetro del soggetto regolato della filiera del gas naturale:
 - a) soluzioni in capo ad operatori di mercato: i costi sostenuti sono oggetto di rendicontazione specifica; la copertura di detti costi è limitata, per i *capex*, alla parte afferente all'integrazione dei dispositivi necessari alle sperimentazioni con il sistema gas e per gli *opex* a quei costi direttamente funzionali alla conduzione delle sperimentazioni medesime;
 - b) soluzioni in capo ad operatori soggetti a regolazione tariffaria dell'Autorità ma appartenenti ad un settore diverso rispetto a quello del gas naturale: il riconoscimento avviene con la medesima regola di cui al *punto i.* di cui *supra*, applicata al settore di appartenenza dell'operatore.

5) Relazioni

La durata massima delle sperimentazioni è di 3 anni.

Il Titolare di progetto deve rendere disponibili all'Autorità specifici rapporti intermedi annuali, e al termine della sperimentazione dovrà presentare una Relazione finale sull'andamento e sugli esiti delle sperimentazioni condotte. E' possibile che l'obbligo di invio della relazione annuale venga esteso per ulteriori 3 anni successivi. E' prevista la possibilità di *disclosure* parziali dei risultati delle sperimentazioni.

I rapporti, piuttosto che loro sintesi ed elaborazioni, unitamente alle valutazioni della Commissione di valutazione e alle eventuali considerazioni dell'Autorità, saranno resi pubblici.

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il 30 luglio 2021.

(*) La scheda ha carattere divulgativo e non provvedimento